

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Un'inchiesta sul costo dei semafori

Premessa

In due atti parlamentari (22 gennaio e 26 febbraio 2007) abbiamo sollevato la questione dei prezzi dei semafori realizzati dal Cantone. La risposta del Consiglio di Stato (20 marzo 2007) è stata ritenuta insoddisfacente da parte del gruppo parlamentare socialista. In un comunicato esso ha invitato il Consiglio di Stato a voler ulteriormente approfondire la questione e di fare la necessaria chiarezza. Sono trascorsi circa due anni da quei fatti e non ci risulta che ciò sia stato fatto.

Questa è la ragione che motiva la presente interrogazione. Ricordiamo i fatti salienti.

I fatti

- a) un Comune chiede al Cantone la posa un semaforo per l'attraversamento pedonale di una strada cantonale;
- b) il Cantone (Divisione delle costruzioni) incarica uno studio di ingegneria privato di allestire un progetto e un preventivo per la posa di detto semaforo;
- c) lo Studio in questione allestisce il progetto e il costo preventivato ammonta a **fr. 300'000.-**;
- d) la Divisione delle costruzioni apre un concorso. Diverse sono le offerte ricevute. Alcune con costi pari al preventivo ufficiale di fr. 300'000.-. Quattro offerte con preventivi di **fr. 150'000.-** (la metà del preventivo ufficiale);
- e) in un approfondimento successivo chiesto dal Comune emerge che ditte specializzate del Nord Italia sono in grado di realizzare la stessa opera, nel rispetto di tutti i criteri svizzeri, per un importo di circa **fr. 30'000.-** (un decimo del costo preventivato e un quinto della migliore offerta pervenuta al Cantone).

La differenza tra questi importi, come si può constatare, è elevatissima ed è un segnale evidente dell'esistenza di una situazione di mercato anomala che permette la realizzazione di utili sproporzionati a scapito dell'ente pubblico. È pure forte il dubbio che non tutti gli attori abbiamo agito con correttezza, professionalità e il rigore necessario davanti a opere pubbliche.

L'interrogazione

I sottoscritti ritengono che tali fatti devono assolutamente essere chiariti e che nel caso specifico **giustificano l'apertura di un'inchiesta amministrativa**. Chiedono pertanto al Consiglio di Stato se intende procedere in tal senso. L'inchiesta servirebbe:

- 1) per far luce su quanto successo
- 2) per evitare che in futuro simili gravi fatti possano ripetersi
- 3) per chiarire le responsabilità amministrative, civili e/o penali dei diversi attori, in particolare:
 - a) del progettista che ha allestito un preventivo manifestamente gonfiato e assolutamente non conforme alla realtà;
 - b) di eventuali altre ditte private coinvolte.

- 4) l'inchiesta dovrebbe pure verificare se le procedure adottate dalla Divisione delle costruzioni in simili casi è adeguata e sufficientemente rigorosa per consentire un'utilizzazione corretta dei fondi pubblici.
- 5) i risultati dell'inchiesta dovrebbero essere resi pubblici.

Graziano Pestoni
Cavalli - Lepori